



PROGRAMMA DI MANDATO 2026-2031
DEL CANDIDATO SINDACO PAOLO SAVELLI
E della Lista Civica “CAMBIA CON NOI”
CERVIA MIGLIORE, UNITA, SICURA, CONCRETA

PREMESSA

Cervia affronta da non breve tempo un periodo di manifesta fragilità, che rischia di diventare strutturale. Questa fragilità è sociale, economica e sta intaccando anche la coesione della nostra comunità.

Una città con le enormi potenzialità di Cervia non può permettersi un'eterna divisione fra fazioni l'una contro l'altra armata, in perenne lotta tra loro. Si tratta di una modalità distruttiva e non costruttiva, che, ove non dovesse essere superata, comporterebbe in breve tempo una paralisi della città, del suo sviluppo e del suo benessere.

Occorre ritrovare lo spirito di unità. Solo così potremo affrontare le sfide che già ora abbiamo di fronte.

La nostra idea di Cervia si fonda su un lavoro di concerto con tutti i cittadini, con gli interlocutori istituzionali (regione e provincia) e imprenditoriali, sociali e sindacali, a partire dalle associazioni di categoria, da quelle del terzo settore, dai sindacati.

Il nostro programma si fonda sulla convinzione che si debba garantire sviluppo nell'impresa per assicurare e anche costruire occupazione, che si debba sostenere un alto standard per il sistema socio assistenziale, che si debba confrontarsi e collaborare, ciascuno per il ruolo ricoperto, per creare maggiore conoscenza, maggiore profondità di visione, maggiore utilità per tutti, sempre e solo nell'interesse della nostra comunità.

Noi interpretiamo il nostro sistema cittadino come circolare e fondato su alcuni caposaldi: impresa, lavoro, cura dei bisogni, benessere e ben vivere.

Se le imprese non sono messe nelle condizioni di prosperare, si pregiudica l'occupazione stabile (soprattutto quella giovanile), se vanno in sofferenza imprese e lavoro, non riusciremo a

garantire gli alti standard di servizi sociali di cui la città deve farsi carico e il deterioramento progressivo intaccherà il benessere e il ben vivere a cui tutti aspiriamo.

Ci sono sfide che travalicano la nostra stessa dimensione comunale, come la Direttiva Bolkestein, così come è profondamente sentita la necessità di invertire la direzione sul tema della sicurezza.

Al tempo stesso occorre intervenire sul P.U.G. con una importante Variante Generale avendo ben chiaro e saldo lo sguardo verso la tutela dell'ambiente, che è una delle nostre maggiori ricchezze e potenzialità e rappresenta perfettamente la nostra storia e inevitabilmente anche il nostro presente e il nostro futuro.

Si tratta di una visione e di una missione di città che dovranno trovare nella macchina comunale e amministrativa, nei dipendenti e dirigenti una volontà comune, capace di sfruttare le grandi competenze e la passione di cui tutti abbiamo bisogno, protagonisti del percorso che realizzeremo insieme.

La sfida che attende la città è fondamentale, ma solo con l'unità di tutte le migliori forze cittadine, potremo guardare con fiducia e positività al futuro di tutti noi.

Creare le condizioni essenziali per il benessere, il ben vivere e per un'alta qualità della vita di tutta la comunità deve essere l'imprescindibile obiettivo di ogni amministrazione della nostra città, a maggior ragione ora, allorché sfide enormi già sappiamo occuperanno i prossimi anni e, proprio perché sfide, devono essere trattate come opportunità. Opportunità di crescere, di migliorare, di costruire stabilità sociale.

La filosofia su cui si basa questo programma si traduce in alcune parole chiave "impresa, occupazione, servizi, ambiente".

Quattro parole che devono rappresentare altrettante opportunità per migliorare e crescere, nella consapevolezza che solo liberando le imprese e regolamentando correttamente la loro attività potremo consentire loro di programmare e strutturarsi stabilmente con l'effetto che non solo queste potranno mantenere gli attuali livelli occupazionali, bensì incrementarli, a beneficio di tutta la comunità.

Ma altrettanto rilevante, attesi i sempre maggiori bisogni della comunità, sarà garantire alti livelli di spesa sociale, per intercettare al meglio le necessità dei cittadini, nonché implementare i servizi. Tutto questo dovrà avvenire con uno sguardo attento all'ambiente che è una risorsa fondamentale che non dobbiamo sprecare inutilmente.

Obiettivi così ambiziosi devono coniugarsi a una attenta e scrupolosa politica di bilancio, poiché la corretta allocazione delle risorse disponibili, il loro efficientamento, i risparmi ed

economie in capitoli non produttivi, generano maggior disponibilità per investimenti e per sostenere crescita e bisogni sociali, nonché per garantire servizi puntuali e migliori.

Dovremo essere capaci di costruire il luogo migliore in cui le imprese potranno investire con serenità e i cittadini vivere e impostare la loro esistenza e quella dei loro figli ed è per tale ragione che è importante essere comunità, sapersi confrontare, saper dialogare e ideare nuove soluzioni. Questo è ciò che deve fare una comunità che intende migliorare e crescere: costruire un rinnovato patto sociale.

Siamo consapevoli che una comunità, per essere coesa, deve essere posta nelle condizioni di essere puntualmente informata, per essere così in grado di esprimersi sulle principali scelte strategiche, di dividerle, di farle proprie.

L'amministrazione comunale deve promuovere e liberare tutte le capacità, le imprenditorialità, la solidarietà, le energie positive che la comunità sa rappresentare. L'amministrazione comunale deve essere un facilitatore per il miglioramento e la crescita, non certo un freno.

Per questo tra le principali e immediate azioni da porre in essere dovrà esserci la revisione, attualizzazione, riscrittura delle norme regolamentari esistenti e l'introduzione di nuovi principi volti a garantire: intellegibilità, semplificazione, chiarezza, sburocratizzazione, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Tramite questa spinta importante la città potrà liberare tutte le forze che possiede.

Se sapremo guardare al futuro con sguardo positivo, sapremo migliorare già nel presente. Questa è la sfida che intendiamo porci e porre a tutti noi cervesi e per la quale ci impegniamo: una Cervia migliore, unita, sicura, concreta.

PUNTI PROGRAMMATICI

Sono 4 le macro aree tematiche che rappresentano i punti programmatici:

- 1) CERVIA E' COMUNITA': POLITICHE SOCIALI (famiglia, servizi alla persona, cura dei bisogni, sanità), SCUOLA E POLITICHE GIOVANILI, VOLONTARIATO, CULTURA, SPORT*
- 2) CERVIA E' LAVORO: IMPRESA – TURISMO – ARTIGIANATO – ANZIENDE – PORTO – AGRICOLTURA - OCCUPAZIONE*
- 3) CERVIA E' FUTURO: EDILIZIA, URBANISTICA, INVESTIMENTI, INFRASTRUTTURE*
- 4) CERVIA E' BELLEZZA: SICUREZZA, DECORO, AMBIENTE, SALINE, PINETE*

Sanità, servizi sociali, coesione sociale e volontariato

Intendiamo lavorare per rafforzare i temi della solidarietà e per combattere il disagio socio-economico: il sostegno ai meno fortunati, oltre a concrete azioni per gli indigenti, deve tradursi nell'effettiva liberazione dell'uomo "dalle schiavitù dei bisogni primari" come ad es. del cibo, della casa, ecc..

Nel nostro progetto "sociale" l'azione politica è diretta alla persona e alla famiglia, pensando ad interventi che possano dare una risposta globale ai diritti del cittadino in termini di promozione sociale e crescita, attraverso: 1) un sistema integrato di interventi e servizi finalizzato alla prevenzione e all'eliminazione del disagio; 2) la valorizzazione ed il coinvolgimento di tutte le organizzazioni private e di volontariato sulla base del principio di sussidiarietà; 3) una qualificazione della spesa sociale; 4) lo sviluppo di una nuova cultura gestionale; 5) la progettazione delle modalità di erogazione dei servizi in base alla stagionalità dell'impegno lavorativo e alle diverse richieste di servizi durante la stagione estiva.

I servizi e gli interventi verranno concepiti, strutturati e mirati a favorire il mantenimento dei nuclei familiari e parafamiliari, l'inserimento e il reinserimento lavorativi, in un'ottica di integrazione che l'ente locale deve garantire anche attraverso la collaborazione del privato sociale.

La concezione assistenziale del Comune va riformulata attraverso il principio di sussidiarietà, che comporta il riconoscimento delle professionalità disponibili nel terzo settore, chiamandole alla coprogettazione di servizi.

L'invecchiamento della popolazione, le trasformazioni della forma della famiglia, lo sviluppo di nuovi attori sociali, l'accresciuta importanza del "terzo settore", la forte presenza di cittadini provenienti da paesi europei ed extra-europei, l'emergenza abitativa, l'aziendalizzazione della sanità rappresentano elementi da tenere in grande considerazione e che segnano la necessità di una rapida evoluzione del nostro sistema di protezione sociale. Lavoreremo per mettere in campo una nuova soluzione più idonea ad organizzare i servizi alla persona ed agli anziani nel nostro comune con riduzione dei costi e miglioramento dei servizi. Intendiamo, inoltre, potenziare i servizi primari, l'assistenza domiciliare, i pasti a domicilio, il telesoccorso, l'assistenza a minori ed ai portatori di handicap.

Una necessità non più rinviabile è procedere all'ampliamento della RSA Busignani, non più in grado di rispondere alla domanda e ai bisogni della nostra popolazione più anziana. E' un dovere morale e comunitario garantire ai nostri anziani le cure di cui hanno necessità. Glielo dobbiamo per la loro vita spesa lungamente per la nostra città.

Il miglioramento della qualità della vita degli anziani è, perciò, l'obiettivo verso cui tendere nella progettazione e nell'organizzazione dei servizi a loro rivolti.

Nell'ambito della non autosufficienza, le azioni saranno volte da un lato a garantire il potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare e dall'altro lato ad incrementare il numero di posti convenzionati in strutture residenziali – semi residenziali – centri diurni.

Una necessità non più rinviabile è procedere all'ampliamento della RSA Busignani, non più in grado di rispondere alla domanda e ai bisogni della nostra popolazione più anziana. E' un dovere morale e comunitario garantire ai nostri anziani le cure di cui hanno necessità. Glielo dobbiamo per la loro vita spesa lungamente per la nostra città.

Al fine di migliorare la qualità della vita delle persone anziane occorre favorire la socializzazione (ginnastica, vacanze organizzate, ecc.); sostenere e potenziare i circoli ricreativi degli anziani soprattutto nel forese.

Sul tema della sicurezza dell'abitare occorre sviluppare forme di telesoccorso e teleassistenza; promuovere uno stretto rapporto con le questure per arrivare all'istituzione di un numero verde-sicurezza anziani, come riferimento telefonico cui possano far riferimento persone a forte rischio di raggio.

Al fine di riconoscere il patrimonio culturale custodito dagli anziani e creare un veicolo di trasmissione alle giovani generazioni proponiamo la creazione dei "Laboratori della Memoria e degli antichi mestieri" con lo scopo di tramandare conoscenze, esperienze e professionalità e anche la nostra "lingua", il dialetto romagnolo.

Gli obiettivi da perseguire sono: 1) incrementare i servizi per inabili e disabili; 2) effettuare interventi a sostegno delle famiglie di inabili e disabili; 3) agevolare la concreta partecipazione alla vita della comunità; 4) ridurre le barriere architettoniche, sia nei percorsi della città sia nelle strutture pubbliche, per agevolare e rendere effettiva la partecipazione dei cittadini più svantaggiati alla vita democratica; 5) incrementare servizi di trasporto pubblico attrezzati.

Altri obiettivi di rilievo sono: a) valorizzare e sostenere le responsabilità familiari, supportandole con idonee misure di sostegno e di ausilio; b) valorizzare e sostenere le potenzialità delle famiglie in situazione di disagio e/o emarginazione; c) facilitare la conciliazione di cura dei figli e esigenze lavorative (servizi territoriali e domiciliari, impegno del volontariato in attività di compagnia e accompagnamento); d) potenziare il lavoro di prevenzione, tutela e difesa dei minori in situazioni di disagio.

In questo quadro complesso desideriamo realizzare, in collaborazione con le cooperative sociali presenti sul territorio comunale, una struttura adibita a bar-caffetteria, gestita dai nostri ragazzi diversamente abili coadiuvati e supportati da tutor. Riteniamo che questa realizzazione rappresenterà un'esperienza di vera socialità e vera coesione, permetterà a tutta la comunità di crescere, sarà un'esperienza unica nel suo genere. I nostri ragazzi dovranno essere opportunamente

retribuiti. Lo spazio dovrà essere individuato e messo a disposizione dall'amministrazione comunale e di certo l'ente dovrà rendere possibile con ogni aiuto anche amministrativo-burocratico il felice esito di questa operazione nella quale crediamo fortemente. Tale operazione già da oltre 15 anni ha ottenuto uno straordinario risultato e successo nella nostra città gemella di Aalen in Germania.

La proposta amministrativa dunque guarda anche al privato come risorsa per il territorio in tema di risposta sanitaria. Si agevolerà e ricercherà dunque questa prospettiva.

Intendiamo operare per creare le condizioni per un nuovo Ospedale della Costa, ricercando e favorendo il coinvolgimento dei privati, da un lato, e dei comuni di Cervia-Cesenatico-Bellaria Igea Marina-Gatteo, nonché della Regione, imprescindibile protagonista di una simile operazione. Solo attraverso l'Ospedale della Costa potremo puntare ad un pronto soccorso costiero dotato di tutte le attrezzature e i presidi radiografici ed endoscopici d'urgenza. Studieremo come poter garantire la dislocazione di servizi infermieristici nei vari quartieri, con particolare attenzione alle frazioni del Forese.

Il volontariato rappresenta un'importantissima realtà cittadina che non va dispersa in alcun modo, perché simbolo anche della voglia di comunità e di solidarietà della città. Riteniamo che il sostegno alle associazioni di volontariato debba essere rilevante da parte dell'ente, soprattutto dal punto di vista dei bisogni legati all'uso di strutture comunali e per poter agevolare lo scopo solidale e di utilità generale che le associazioni di volontariato svolgono quotidianamente sul territorio. Il volontariato è di per sé un'esperienza di sussidiarietà e di indipendenza e libertà che abbiamo il dovere di incentivare. E' una risorsa per tutti i cervesi e garantisce servizi in alcuni casi essenziali. Da questo punto di vista l'amministrazione comunale non può che supportare i volontari cervesi senza interferire minimamente nelle libere forme associative. Il rischio sarebbe quello, esecrabile sotto ogni profilo, di trasformare le associazioni di volontariato in ciò che non possono e non debbono essere, vale a dire uno strumento dell'amministrazione comunale.

Cultura e scuola

Il tema della cultura è centrale nella nostra comunità.

La città di Cervia sconta uno dei più alti tassi di abbandono scolastico dell'intera regione.

Tale dato appare vieppiù preoccupante laddove si abbia riguardo al fatto che una città senza cultura diffusa è una città che tende inevitabilmente a spegnersi.

Anche in tale ottica va letto il fenomeno sempre più frequente della scelta di molti nostri giovani di andare a vivere lontano da Cervia per cercare quelle esperienze e quelle opportunità che oggi la città sembra loro negare.

A tal fine, come poi meglio si preciserà nel capitolo dedicato alle politiche giovanili, sarà essenziale sviluppare finalmente un vero progetto culturale complessivo nella nostra città. Non solo per il

benessere della nostra comunità, ma anche a fini di rientro in chiave turistica dell'impegno che si profonderà su questo campo così rilevante.

Punto di partenza della nuova politica culturale sarà l'adozione di uno strumento innovativo e unico nel suo genere: il Piano Culturale Comunale; uno strumento necessario per la Cervia che vuole guardare al futuro. Sarà lo strumento che non solo permetterà di organizzare sistematicamente tutti gli eventi e gli ambiti culturali, ma che permetterà anche di prevedere opportuni finanziamenti per sostenerli, nonché per creare e predisporre le strutture necessarie. Questa modalità di programmazione consentirà all'ente di centrare sempre più gli obiettivi culturali individuati, di concentrare opportunamente le risorse e di migliorare anno dopo anno la propria offerta culturale in primis verso i cittadini.

Tra le iniziative culturali non potrà mancare una serie di progetti che intendiamo realizzare:

1) rendere finalmente lo Sposalizio del Mare, la più antica celebrazione dell'identità cervese, una manifestazione che fuoriesca dai confini regionali per espandersi a quelli nazionali ed esteri, potendo tranquillamente rappresentare un'opportunità di destagionalizzazione della nostra offerta turistica; 2) realizzare e organizzare la "Settimana della Storia" e il "Premio Burchiella d'oro" che verrà assegnato ogni anno, sulla base di una valutazione di una giuria/commissione tecnica a personalità cervesi e non che hanno dato lustro alla Città, grazie alla loro attività lavorativa, al loro impegno sociale, ai loro studi, alle loro condotte civiche; sempre nell'ambito di questo premio verrà istituito anche il "Premio Burchiella d'oro per la Storia". Cervia ha tutte le caratteristiche per dare vita a un'importante manifestazione legata alla storia e alla storiografia. L'evento vedrà il coinvolgimento dei migliori storici e storiografi italiani (e se sarà possibile anche europei) per convegni e conferenze su temi specifici, a cui dedicheremo la rassegna ogni anno. Potrà essere l'occasione per sfruttare appieno le sale congressi pubbliche e soprattutto private, i luoghi pubblici e per costruire un percorso di destagionalizzazione reale anche a fini turistici. La rassegna si concluderà con la consegna del Premio Burchiella d'Oro, tra cui anche quello per il libro di storia o di storiografia più venduto in Italia nel corso dell'anno precedente. Si tratterà di un investimento importante in termini di immagine per la città, non dovrà minimamente interferire con altre manifestazioni culturali (che dovranno essere mantenute), ma rappresentarne un arricchimento e uno sviluppo per la cultura cervese. Il settore culturale legato alla storia coinvolge centinaia di migliaia di appassionati solo in Italia. Cervia potrà offrire loro una località perfetta per coniugare storia, cultura, mare, svago e rappresentare anche una base di partenza ottimale per la visita delle vicine città storiche. 4) Recuperare e valorizzare gli esponenti della cultura che in questa città hanno lasciato un innegabile segno (solo per fare alcuni nomi legati alla letteratura: Grazia Deledda, Giovannino Guareschi, Max David) e quelli più propriamente cervesi (anche qui un elenco non

esaustivo ma di sicuro rilievo: Rino Alessi, Umberto Foschi, Carlo Saporetti, Gino Pilandri) e sostenere la cultura attuale e i suoi esponenti di spicco, spesso dimenticati o marginalizzati proprio dalla nostra stessa città. 5) predisporre adeguati percorsi della memoria storico-culturale di Cervia che sappiano valorizzare, anche attraverso opere dedicate, sia la storia antichissima della città, sia il suo patrimonio. La nostra città potrà fruire, anche attraverso l'enorme lascito e importanza delle Saline, di un sicuro ritorno anche in ottica turistica dalla creazione di questi percorsi (sia attraverso la natura che attraverso la storia della città).

Questi 5 progetti legati alla cultura sono esemplificativi e non esaustivi, ovviamente. Vogliono solo tratteggiare con chiarezza l'insieme straordinario di opportunità che la cultura può esprimere a Cervia, anche in ottica turistica.

I medesimi argomenti generali riguardo alla cultura dovranno essere il fulcro delle politiche sulla scuola per Cervia. Abbiamo certamente la necessità di razionalizzare il sistema scolastico cervese. A tal riguardo, intendiamo puntare con decisione alla modernizzazione dei plessi scolastici, perché diventino adeguati alle mutate esigenze didattiche e dell'apprendimento e perché siano dotati dei più moderni standard. Esistono molti bandi europei e progetti pilota relativi all'istruzione che vogliamo cercare di intercettare. Questo perché strutture scolastiche all'avanguardia saranno un sicuro strumento di istruzione e di cultura diffuse. Pensiamo appunto che Cervia possa anche proporsi in questo come in altri campi, come città pilota per progetti europei e nazionali. Tutto con la finalità dichiarata di fornire un'istruzione di livello elevato e adeguato ai nostri giovani e al futuro della città.

Per quanto riguarda forme di istruzione legate al sistema scolastico privato, non vi è alcuna opposizione a che possano inserirsi nel nostro contesto cittadino.

Esiste un problema di adeguatezza del trasporto scolastico verso gli istituti superiori presenti nelle città a noi vicine. Il tema del trasporto scolastico sinora non ha trovato adeguata risposta sia per le carenze viarie e ferroviarie e in generale dei collegamenti, sia per le carenze dovute a orari dei trasporti spesso inconciliabili con le esigenze del nostro corpo studentesco. Occorrerà a riguardo aprire un'attenta riflessione non solo con Start Romagna e con i privati che forniscono i servizi di trasporto, ma anche con Ferrovie dello Stato. Non è pensabile che a tanti giovani cervesi venga reso di fatto impossibile formarsi agli studi superiori per accedere, preparati e curiosi, agli studi universitari. E' questo un tema al quale daremo massima attenzione. Anche così si garantirà il futuro di Cervia.

Politiche giovanili

Combatteremo contro l'abbandono scolastico e l'impoverimento culturale e sociale della città.

Abbiamo intenzione di dedicare grande attenzione alle cd. politiche giovanili, perché desideriamo dare ai giovani cervesi solidi motivi per scegliere di impostare il loro presente e il loro futuro nella loro città e non altrove.

Le politiche giovanili saranno strettamente collegate con cultura, sport e tempo libero.

Nostra intenzione è quella di costruire sale prova per i tanti gruppi musicali cervesi, atteso anche lo straordinario numero di musicisti che la città può vantare, soprattutto grazie alla Scuola di Musica Rossini. Vogliamo dotare la città di strutture di aggregazione giovanile che permetteranno ai nostri giovani di costruire socialità diffusa tra loro, scambiarsi idee, opinioni, passioni, impostazioni. I centri di aggregazione giovanile dovranno essere polifunzionali e dotati di sale prova musicali, sala prova per gruppi teatrali, sale pittura e lettura, spazi comuni, caffetteria, area per mostre e attività. Il Centro di Aggregazione Giovanile di Pinarella deve assolutamente essere posto nelle condizioni di operare, poiché non si può accettare in alcun modo che l'unica struttura esistente in grado di essere attiva, in realtà non ha nemmeno iniziato a curarsi dei nostri giovani.

Nello sviluppo dei centri di aggregazione giovanile saranno coinvolti tutti gli attori cittadini, a partire dalle associazioni di volontariato e dalle associazioni di categoria, anche al fine di poter trasmettere valori e cultura del fare. Non escludiamo l'avvio di percorsi e accordi per una autogestione dei futuri centri di aggregazione giovanile, così che i nostri giovani cervesi potranno auto organizzare responsabilmente i loro contenuti, spazi e tempi.

Abbiamo intenzione di creare le condizioni migliori per un ulteriore sviluppo delle società sportive a Cervia e la salvaguardia delle esistenti. La città di Cervia ha caratteristiche uniche per sua connotazione. Dobbiamo sfruttare le tante bellezze naturali della città anche per i giovani cervesi. Lo sport insegna valori, disciplina, sacrificio, socialità, fa maturare assieme le persone. Si tratta di un patrimonio che è doveroso preservare e implementare. A tal fine, oltre al mantenimento e alla ristrutturazione delle strutture esistenti, procederemo allo studio e alla programmazione di un loro incremento, al fine di poter garantire l'equilibrato utilizzo da parte delle associazioni sportive di tutte le opportunità che la città ha e può dare. Un intervento non differibile è in particolare quello relativo alla pista d'atletica a Pinarella, che versa in condizioni tali da non poter essere omologata, cagionando un grave nocumento sia a chi vuole praticare questa disciplina e anche in termini di indotto turistico.

Cervia deve sempre più dimostrare di essere la Città dello Sport; dovrà essere un obiettivo da raggiungere e promuovere, mantenendo le già numerose manifestazioni di assoluto rilievo che la città da anni ospita, ma provvedendo anche ad aggiungerne di nuove.

L'Amministrazione deve promuovere e favorire nuove forme di imprenditoria giovanile, indirizzando la scelta verso attività utili e produttive per il territorio attraverso lo strumento degli

incentivi economico-fiscali, quali l'esonero dal pagamento dei tributi locali nel periodo iniziale dell'attività e altri benefit e premialità.

*** **

CERVIA E' LAVORO: IMPRESA – TURISMO – ARTIGIANATO – ANZIENDE - AGRICOLTURA – OCCUPAZIONE – PORTO

Turismo. Lo sviluppo e il rilancio. Un nuovo modello turistico per Cervia.

La città di Cervia negli ultimi anni ha perso attrattività e presenze turistiche. L'effetto dei mutati meccanismi della domanda turistica ha inciso su questa tendenza, ma crediamo che vi siano ampi spazi per porre rimedio alle criticità del nostro turismo. L'utilizzo di strumenti adeguati atti a cogliere rapidamente e con efficacia i mutamenti del sistema turistico troverà nella nostra amministrazione comunale un punto di riferimento e un facilitatore di scelte.

Cervia necessita di un nuovo modello turistico che sappia trasformare in risorse reali le sue enormi potenzialità.

Cervia possiede alcune caratteristiche che la rendono unica: è la sola località di tutta la Riviera Romagnola a poter presentare di fatto tre tipi di differenti proposte per altrettanto differenti tipologie di turisti e di turismo; è dotata di un patrimonio naturale senza eguali (Pinete, Saline e verde diffuso); possiede un'estensione territoriale notevole che la rende affascinante anche nell'entroterra; possiede un significativo (quanto inespresso e maltrattato) patrimonio storico culturale. Queste realtà devono diventare il fulcro del nostro modello turistico, ma potranno diventarlo solo se opportunamente programmate e sostenute, attraverso una promo-commercializzazione più incisiva attuata con strumenti e metodi innovativi.

Per elaborare il nuovo modello turistico e dargli corpo occorrerà dotare la città di un brand, di un marchio dedicato e riconoscibile, che sappia essere il primo veicolo di promozione turistica della località. La città va promossa tutta, non solo in parte, infatti.

Occorrerà altresì procedere a riallineare sia per standard qualitativi che quantitativi la domanda e l'offerta turistica.

Primo obiettivo sarà la qualificazione degli ingressi alla città, che dovranno rappresentare il biglietto da visita per ogni nostro ospite. La cartellonistica stradale dovrà sin da questi ingressi condurre il nostro ospite ad aprirsi alla città e a godere di tutte le proposte che questa sa dare, indirizzandolo immediatamente verso le singole località e verso i parcheggi, per poi condurlo a visitare a fondo tutte le nostre bellezze. Ad esempio, alla Rotonda delle Saline immaginiamo la creazione di una montagna di sale, illuminata di notte, così da coniugare immediatamente la nostra risorsa più antica e più preziosa col resto del nostro territorio.

La destagionalizzazione sarà una delle chiavi di volta del nuovo modello turistico. Le manifestazioni sia culturali che sportive dovranno fare da volano all'allargamento della stagione turistica. Allo stesso modo dovremo garantire il mantenimento sul nostro territorio di iniziative che già da anni danno lustro e notorietà alla città in periodi slegati dal turismo propriamente balneare. Più la città rimane aperta e viva e più benefici ne trarranno la nostra economia, la nostra società e la nostra comunità.

Lo sforzo dovrà essere corale per far scoprire come una città come la nostra vive ed è viva e turisticamente affascinante anche durante l'autunno, l'inverno e la primavera.

Riteniamo che, nel quadro del nuovo modello turistico, sarà necessario provvedere all'adozione di alcuni strumenti urbanistico-edilizi volti a rigenerare la località.

In particolare pensiamo a un nuovo "Piano della Città delle Colonie" con particolare attenzione a quelle ubicate nelle frazioni di Pinarella e Tagliata e Milano Marittima, a un nuovo "Piano del ricettivo" che sia capace di fornire alti standard per servizi e per ospitalità, unito ad un "Piano per la fuoriuscita controllata delle strutture ricettive non più in grado di rimanere sul mercato".

Sulla città e sul nostro turismo pende la spada di Damocle degli effetti della famigerata "Direttiva Bolkestein", la direttiva servizi che rischia di spazzare via di fatto la storia stessa del turismo balneare cervese e i sacrifici di generazioni di famiglie di imprenditori del settore. E' certo che deve essere prioritaria la tutela e la salvaguardia di un patrimonio imprenditoriale e turistico che caratterizza la nostra città. Non si deve permettere che venga disperso. Molte nubi si addensano, tuttavia, sul sistema turistico balneare legato alle concessioni, con rischi notevoli di non riuscire a governare in alcun modo il passaggio al sistema della libera concorrenza nell'accesso. Grave errore commesso sinora è stato il non aver provveduto ad adottare e approvare il "Piano dell'Arenile" strumento fondamentale per programmare il destino dell'economia legata alle concessioni demaniali marittime. Parliamo di 209 concessioni private sull'arenile alle quali abbiamo il dovere di fornire risposte e un quadro normativo e di regole sfidante.

Il nostro è un sistema turistico integrato e le gare che riguarderanno le concessioni balneari non potranno mai essere tema riferito alla sola spiaggia, bensì coinvolgerà l'intera città e l'intera comunità cervese.

Occorre essere chiari: uno degli elementi che pare aver pregiudicato la funzionalità del nostro modello turistico negli ultimi anni è stato lo sbilanciamento venutosi a creare tra attività legate al sistema turistico.

Questo sbilanciamento ha già prodotto effetti pregiudizievoli che si stanno pesantemente ripercuotendo sull'immagine stessa della città.

Occorre rivedere perciò con serenità ma con fermezza le regole che presiedono al sistema dell'intrattenimento per far sì che queste non pregiudichino in alcun modo la nostra capacità turistica, ma la esaltino.

Spostare troppo dell'economia turistica verso la spiaggia è stato un errore per la nostra offerta turistica, così come risulterebbe un errore di segno uguale e contrario spostarla troppo nelle fasce retrostanti gli stabilimenti balneari.

Tutte le attività imprenditoriali devono avere proprie regole chiare e definite e non devono necessariamente sovrapporsi.

Il principio dev'essere quello della concorrenza, ma di una concorrenza corretta e non sbilanciata quale appare oggi.

Non pensiamo ovviamente a discoteche in spiaggia, così come non pensiamo a musica da discoteca per strada a tutte le ore del giorno e della notte. La nostra località, dal punto di vista balneare, dovrà adeguare se stessa al tipo di caratteristiche che possiede. Il tutto avendo riguardo alla salvaguardia delle attività esistenti, alla creazione di nuove attività che arricchiscano ulteriormente la città e alla necessità di non pregiudicare in alcun modo l'occupazione giovanile che è strettamente legata al turismo nella città di Cervia. Ogni ragionamento dovrà partire da un franco e serrato confronto con le associazioni di categoria e con gli operatori. Dobbiamo renderci conto che o la città affronta le sfide unite o altrimenti non vi è possibilità di superare questo momento di difficoltà e di riprendersi quelle quote di mercato che abbiamo progressivamente perso.

In particolare è vitale per la città recuperare il peso specifico di Milano Marittima che storicamente rappresenta il gioiello della corona del nostro turismo. Se Milano Marittima corre, corre tutta la città.

Dovremo spingere l'immagine della città come meta per il turismo culturale, sportivo, ambientale e del benessere sfruttando appieno le caratteristiche cittadine e le enormi possibilità di sviluppo anche del termale che possediamo.

Per compiere questo salto di qualità l'amministrazione, anche in questo caso, dovrà muoversi come facilitatore dello sviluppo e non come freno, incentivando quegli investimenti privati che saranno volti a sostenere queste direttrici di sviluppo.

Rimane per ora fortemente limitata la nostra capacità di legarci al turismo congressuale, questo per un'oggettiva carenza di strutture adeguate a questo tipo di domanda. E' comunque certo che il "micro-congressuale" è alla nostra portata anche per la dotazione di strutture ricettive in grado di sostenerlo, mentre per i grandi eventi congressuali il Palacongressi non appare sufficiente e sarà necessario adottare rimedi efficaci.

Sarà altresì necessario muoversi con rinnovato slancio e attenzione sul mercato turistico, “aggregando” con intelligenza i nostri bacini naturali e aprendoci ai nuovi mercati in gran parte per noi oggi lontani.

La promo commercializzazione della città dovrà basarsi, come tutto il sistema legato al nuovo modello turistico, su di una programmazione puntuale e precisa. Non è più tempo di certo per sprecare risorse, ma è il momento di impiegarle con sagacia. Da questo punto di vista riteniamo che i mercati dell’Europa centrale siano ancora una carta da giocare sul piano turistico (in particolare quello tedesco, svizzero e austriaco). Non possiamo non guardare con interesse al mercato dell’Europa dell’Est, a quello dell’area scandinava e ai nuovi mercati asiatici e mediorientali. Dovremo strutturarci in maniera tale da massimizzare i risultati, cosa che sinora abbiamo saputo fare con alterne fortune e con troppo frequenti rovesci.

La stessa politica dei gemellaggi è parsa più volte disattenta nell’individuazione dei nostri partner, così da impedirci di fatto un ritorno turistico-economico da questo sistema di “diplomazia” e “politica estera” comunale.

Riteniamo che il ruolo della Fondazione Cervia In per il Turismo dovrà tenere conto di questo modello turistico, con la finalità di adeguare la propria struttura e le proprie funzioni e competenze al raggiungimento degli obiettivi di crescita della domanda e del benessere cittadino. La Fondazione è una grande opportunità per applicare un sano principio di sussidiarietà nell’ambito della promocommercializzazione. Per noi dovrà sempre più essere la parte privata della Fondazione ad avere capacità decisionale, il tutto in quadro di concertazione costante sul piano programmatico con l’Ente comunale.

La programmazione degli eventi dovrà essere rivista. Riteniamo che questa vada impostata già da una stagione estiva in vista della successiva, così da informare i turisti presenti *in loco* delle principali possibilità turistiche che la città offrirà nel successivo anno. La prima promozione turistica la si fa a Cervia, per essere chiari. Stabilizzare la presenza dei nostri ospiti per gli anni a venire, fidelizzarli, sarà un obbiettivo fondamentale e da perseguire con pervicacia.

In questo quadro complessivo, l’entroterra cervese non potrà più essere semplicemente una sorta di comprimario dell’azione turistica cittadina.

Si provvederà a introdurre sistemi di incentivo alla creazione di agriturismi legati alle nostre campagne e ai loro prodotti, fondare molto della nostra proposta turistica sulle tipicità presenti sul nostro territorio e su quello romagnolo in generale. L’enogastronomia è una carta che sinora abbiamo giocato solo parzialmente, nonostante la nostra terra rappresenti una delle eccellenze mondiali del buon vivere.

I collegamenti ciclabili con il forese, in quest'ottica, e la previsione di percorsi riconoscibili e dedicati, saranno uno strumento significativo per sviluppare il turismo anche nel nostro forese. Anche la creazione dei percorsi storico-archeologico-naturalistici permetterà di ricucire zona a mare e zona del cd. forese per strutturare una proposta turistica d'eccellenza assoluta.

Siamo certi che questo insieme di azioni integrate permetterà alla città di riprendersi a livello turistico quel ruolo di guida che storicamente ha avuto e lasciare quello di inseguitrice che oggi sembra rivestire.

Impresa e lavoro

Cervia non è solo turismo, ma vive di una grande varietà di attività imprenditoriali sia legate all'indotto, sia più propriamente agricole, artigianali e industriali. E' dovere di questa città pensare allo sviluppo delle imprese come strumento di benessere e come volano per l'occupazione.

A tal riguardo abbiamo individuato una serie di iniziative che permetteranno alla città di diversificare anche la propria capacità imprenditoriale complessiva e che genereranno posti di lavoro e quindi maggiore ricchezza per tutta la comunità.

Guardiamo con grande attenzione alla zona industriale di Montaletto e alla zona artigianale della Malva Sud e Savio di Cervia, ma non solo.

Per queste aree abbiamo pensato al progetto "SALT VALLEY" (Valle del Sale). Il progetto "Salt Valley" è la proposta per creare le condizioni per incentivare la stabilizzazione di nuove imprese sul territorio cervese ed in particolare le cd. start up. I principi ai quali si ispira il progetto sono quattro. Il primo riguarda convenzioni con le nuove aziende con sgravio dalla pressione tributaria comunale per tre anni, per tutte le imprese che impiegano almeno dieci dipendenti e si impegnano a rimanere con la loro struttura aziendale per almeno dieci anni sul territorio cervese. Il secondo parte dall'idea che avere più aziende significa maggior gettito diretto e indiretto, questo si traduce in maggior possibilità di adottare scelte tributarie di sgravi e incentivi in un circolo virtuoso innegabile. Si tratta di azioni – questo il terzo principio - che permetteranno di rilanciare la zona industriale e la zona artigianale. Infine il quarto principio è volto a creare occupazione, per questo occorre che le imprese siano incentivate a investire e credere nel loro stesso sviluppo.

Dovremo operare al fine di permettere la stabilizzazione delle imprese già operanti sul nostro territorio evitando che queste si trasferiscano in altre località; tale risultato potrà essere raggiunto soltanto attraverso un corretto utilizzo della leva tributaria locale e a mezzo di specifiche convenzioni, oltre che a mezzo di adeguato supporto alle esigenze di sviluppo aziendale che dovessero manifestarsi. Anche in questo settore l'amministrazione comunale dovrà agire come facilitatore e risolutore dei problemi, non certo come elemento di disturbo o di blocco, anche attraverso la semplificazione regolamentare e burocratica.

Allo stesso tempo, facendo leva sulle potenzialità della zona industriale di Montaletto, di quella artigianale della Malva Sud e di Savio, sarà altrettanto importante cercare di intercettare l'interesse di imprese che hanno necessità di operare sul mercato non solo locale. A tal riguardo, anche in questo caso, pensiamo di favorire l'installazione di imprese nel territorio comunale avvalendoci di apposite convenzioni volte a garantire benefit tributari a chi deciderà di stabilirsi a Cervia. Gli effetti positivi non potranno non prodursi in quando tutto ciò permetterà un incremento di posti di lavoro e delle residenzialità.

In tale quadro riteniamo opportuno anche dare un ulteriore incentivo al lavoro e alla qualità del lavoro. Lo otterremo attraverso l'incentivo alla creazione di asili nido aziendali, anche tra aziende consorziate. Si tratta di un principio di civiltà e socialità: desideriamo, da una parte, consentire ai lavoratori di essere sereni nel proprio luogo di lavoro (avere i propri figli a poca distanza da dove si lavora è un elemento di indubitabile serenità), dall'altra parte, far sì che il sistema Cervia si apra davvero e finalmente a criteri di sussidiarietà e al privato.

Il livello occupazionale non potrà non trarre benefici da queste azioni incentivanti che sono estrinsecazione del ruolo proprio dell'ente comunale e delle sue finalità istituzionali.

L'agricoltura deve rimanere risorsa economica e lavorativa. Dobbiamo fare in modo che si sviluppi al massimo la logica del "Km zero" e che sia la città stessa il primo consumatore dei prodotti della terra. Guardiamo con interesse anche all'Agricoltura idroponica che dovrà essere sviluppata attraverso i nostri agricoltori, per produrre prodotti di eccellenza che qualificheranno ulteriormente la città. Manterremo così vive le nostre tipicità e amplieremo ulteriormente le nostre possibilità di creare lavoro in quel sistema integrato, anche con il turismo, di cui sopra si è dato atto. Le dimensioni territoriali del nostro comune ci permettono di non pregiudicare, ma, anzi, di sostenere opportunamente il sistema agricolo presente nella città, fonte, peraltro, di tradizioni e identità che non possiamo perdere o disperdere.

Il porto rappresenta necessariamente uno dei luoghi più significativi della nostra storia e della nostra tradizione. Non si è mai seriamente sfruttata l'intera asta del porto canale, né oggi il porto è un volano (come invece dovrebbe e potrebbe essere) per l'economia cittadina. Le attività che vi insistono, anche quelle di pesca e allevamento in mare, necessitano di servizi adeguati a sostenere l'impegno e il gettito che queste attività garantiscono. Si pone il tema del prolungamento del molo e dell'ampliamento del Porto Turistico (dopo anni di decadenza). Il Porto Turistico dovrà raggiungere almeno i 500 posti barca, altrimenti non potrà mai costruirsi una gestione sostenibile e capace di effettuare le necessarie manutenzioni. Occorrerà altresì valutare il prolungamento degli altri moli della costa, in particolare i moli di Via Cupa e del Canalino Immissario delle Saline, anche

al fine di scongiurare il costante insabbiamento che, oltre a limitare e rendere a volte pericolosa la navigazione, è causa di ingenti costi di manutenzione e non è certamente salubre. Ripristinare i servizi essenziali per il diporto, ma anche per le attività di pesca e allevamento, perché tutto il sistema economico che gravita e insiste sull'asta del porto canale sia un ulteriore elemento di qualità della vita, di lavoro e anche di mantenimento della nostra tradizione marinara, che non possiamo permettere che vada dispersa.

*** **

CERVIA E' FUTURO: EDILIZIA, URBANISTICA, INVESTIMENTI, INFRASTRUTTURE

Edilizia e urbanistica – territorio e ambiente

Sul terreno dell'urbanistica e dell'edilizia si gioca molto della Cervia che verrà nei prossimi anni. Lo sviluppo edilizio della città degli ultimi decenni ha evidenziato una propensione eccessiva al consumo di territorio.

Nostra intenzione è quella di rivedere e modificare il PUG, variandolo con l'intento di raggiungere un importante obiettivo: il consumo di suolo zero.

I cardini della proposta in materia urbanistica sono i seguenti: 1) Stop al consumo di suolo (benché le lottizzazioni già presentate non possano essere bloccate): intendiamo non permettere nuove lottizzazioni a meno che non intervengano attraverso l'utilizzo sistematico di strumenti urbanistici capaci di fornire adeguate contropartite alla città in infrastrutture essenziali. Laddove queste contropartite non saranno presenti, semplicemente, non verrà consentita l'edificazione di nuove aree di lottizzazione. 2) Revisione del PUG. 3) Recupero e riqualificazione delle aree dismesse: provvederemo a redigere nuovi strumenti tra cui: a) Un nuovo Piano della Città delle Colonie; b) Un Nuovo Piano dell'Arenile; c) Un Piano del Ricettivo; d) Un Piano per la fuoriuscita controllata delle strutture alberghiere non più in grado di sostenere il mercato; e) Un vasto Piano di Edilizia Residenziale Sociale.

Attraverso queste azioni che di seguito dettaglieremo più puntualmente, intendiamo ottenere il raggiungimento di una serie di obiettivi strategici: 1) riqualificare complessivamente l'edificato attuale, secondo i principi della "rinascenza" urbanistico-edilizia; 2) Ricondurre alla città aree da destinare a parcheggi e verde pubblico; 3) Fornire risposte anche sul piano sociale alla domanda di abitazioni e servizi.

Tali azioni si contempereranno con una nuova politica in materia edilizia che intendiamo così descrivere: 1) adottare norme intelleggibili e semplificate, scritte in modo da precisare con chiarezza ciò che non è consentito fare e non, come accade oggi, solo ciò che è consentito fare. Tale sistema di scrittura delle normative regolamentari consentirà di liberare creatività e inventiva invece di deprimerle. 2) Prediligere un costruito che si sviluppi in altezza mantenendo libere più vaste aree

del lotto, onde rendere meno opprimente e “pieno” lo sviluppo edilizio della città. Nella nostra impostazione è preminente l’elemento ambientale e verde. Preservare l’ambiente, incrementare il verde pubblico, pur senza pregiudicare interventi di rigenerazione, permetterà di rendere più vivibile, piacevole e ordinata Cervia. 3) Sull’esistente saranno consentite ristrutturazioni e l’abbattimento e fedele ricostruzione. Eventuali premialità saranno sempre e solo legate al rispetto di elevati standard qualitativi nell’uso dei materiali e delle tecniche edificatorie. In questo settore si inseriranno, ad esempio, il Piano delle Colonie, il Piano del Ricettivo e il Piano di Edilizia Residenziale Sociale.

Gli obiettivi che ci prefiggiamo sono i seguenti: a) migliorare la qualità dell’edificato e recuperare aree dismesse o depresse; b) ottenere opere pubbliche necessarie alla città; c) evitare il consumo di nuovo suolo; d) salvaguardare e incrementare il verde pubblico e privato.

Il Centro Storico dovrà finalmente conoscere una profonda riqualificazione e valorizzazione, quale cuore storico di Cervia Nuova e perché rappresenta una perla architettonica che non possiamo disperdere.

Procediamo ora a dettagliare con maggior precisione gli interventi urbanistici che intendo adottare:

Piano della Città delle Colonie

Intendiamo promuovere un nuovo piano unitario “Città delle Colonie”. Riteniamo obsoleto e insufficiente il modello di sviluppo della zona di Pinarella e Tagliata disegnato nello strumento urbanistico.

Immaginiamo invece un quartiere che, attraverso il recupero dell’edificato secondo criteri innovativi ed ecocompatibili, possa dare nuovo slancio economico e sociale alla zona.

Pensiamo ad un modello di quartiere solare, già sperimentato con successo in altri Paesi e caldeggiato dal Ministero dell’Ambiente, che sappia rileggere la porzione di città secondo il criterio della sostenibilità socio-ambientale.

Ecologia e efficienza energetica: sono questi i criteri che devono ispirare la nuova pianificazione, edificando costruzioni che producano più energia di quella che consumano, immerse nel verde e capaci di assicurare grande qualità della vita a chi le abita.

Si tratterà di un quartiere dotato dei necessari servizi, con una percentuale di ricettivo e con l’inserimento di nuove funzioni, in grado di renderlo polo di attrazione per l’intera città.

Occorrerà anche superare la rigidità della divisione geometrica creata dalla rete stradale, ridisegnando la viabilità e prevedendo dei centri di aggregazione.

Si tratterà dunque di un progetto pilota che potrà esplicitare i suoi effetti positivi non solo sulla qualità dell’abitare e del vivere, ma anche sulla nostra economia.

Si ritiene inoltre che anche la zona colonie di Milano Marittima Nord meriti attenzione e previsioni urbanistiche adeguate a superare la vetusta condizione della ex colonia Varese e delle realtà ad essa adiacenti. Intendiamo rivitalizzare e riarmonizzare l'intero territorio.

Date queste premesse proporremo un Piano di iniziativa pubblica, realizzato in fase progettuale anche attraverso un bando europeo o a livello universitario, che consentirà di prevedere già tutte le opere necessarie alla realizzazione del nuovo Piano Città delle Colonie. Uscire dalla logica dei comparti, che si è rivelata inadeguata e non sostenibile da parte degli investitori privati, prediligendo la possibilità per i proprietari dei singoli lotti di realizzare opere a mezzo della demolizione dell'esistente. Quale contropartita pubblica l'amministrazione dovrà ricevere porzioni dei lotti in grado di: a) verso il fronte di Viale Italia: creare una passeggiata anche con l'inserimento di una quota di commerciale e prevedendo la realizzazione di un sistema di illuminazione pubblica nella pineta di Pinarella e Tagliata; b) verso il fronte di Viale Abruzzi: realizzare i necessari posti auto a supporto dell'afflusso di utenti, cittadini e ospiti. Questa linea d'indirizzo consentirà di creare le condizioni di giusto equilibrio tra nuovo ricettivo, residenziale, commerciale, aree verdi e aree pubbliche di raccordo e aggregazione, in un progetto integrato che, nella sua fase compiuta, ridarà slancio a un'area strategica della città che può e deve esprimere ancora molte delle proprie potenzialità sinora inesprese.

Piano dell'Arenile

Relativamente al nuovo piano dell'arenile l'offerta turistica cervese garantisce una spiaggia differenziata composta di stabilimenti specializzati e di servizi di elevata qualità, per adeguarsi alle nuove esigenze dei turisti. Serve, quindi, un nuovo piano dell'arenile attento alle nuove esigenze di imprenditori e turisti che superi, migliorandole, le impostazioni precedenti. Il nuovo Piano dovrà prevedere adattamenti e integrazioni valutati insieme dal Comune e dalle categorie e imprese interessate.

Il tema del piano dell'Arenile si inserisce, inoltre, nel più vasto quadro dell'attuazione della Direttiva Bolkestein ed è doveroso condividere con tutti gli attori cittadini le modalità della sua realizzazione, poiché la città affronterà una grande sfida che solo unita potrà vincere. Rimane allo stato in forte dubbio, tuttavia, la possibilità per il nostro comune di poter tempestivamente provvedere a modificare questa sezione del P.U.G., poiché i temi per le gare Bolkestein potrebbero accelerare per ragioni indipendenti dalla volontà dell'Ente.

Variante al Ricettivo

Anche se gli interventi di rinnovamento e riqualificazione del patrimonio ricettivo vanno incentivati, puntando al contenimento della destinazione residenziale nella fascia costiera, è bene ricercare adeguati parametri per aumentare la qualità dell'offerta turistica e ridurre il numero delle unità

immobiliari realizzabili. Soprattutto occorrerà evitare, come più volte ribadito, un nuovo e indiscriminato consumo di suolo.

Piano per la fuoriuscita controllata delle strutture ricettive dal mercato

Su questo Piano intendiamo investire molto della progettualità legata alla Cervia che verrà.

Si tratta di una proposta volta a risolvere alcuni evidenti problemi: 1) riallineare e riqualificare domanda e offerta sul ricettivo sulla base di standard elevati di qualità. 2) recuperare aree da destinare a parcheggi, servizi e verde pubblico; 3) recuperare risorse economiche in capo all'ente per finanziare investimenti e opere infrastrutturali.

E' di tutta evidenza che oggi nel nostro comune, alcune strutture ricettive, così come sono impostate, non possono più sostenere la loro presenza sul mercato. Da tale considerazione è venuta la decisione di porre tra gli obiettivi di programma quello della loro fuoriuscita controllata.

La attueremo sulla base di alcuni principi: a) la volumetria del ricettivo non deve rappresentare una rendita fondiaria (le strutture che usciranno dal ricettivo non potranno fruire dei volumi che oggi vengono loro riconosciuti); b) riconvertire a residenziale e commerciale le nuove aree; c) ripristinare un giusto rapporto di stalli per parcheggi oggi fortemente pregiudicato e che penalizza varie e vaste aree della città in un quadro complessivo di realizzazione di un "Piano Parcheggi" realmente efficiente e funzionale ai bisogni di cittadini e turisti.

Il Piano per la fuoriuscita controllata delle strutture ricettive permetterà perciò di ricostruire anche una città più verde e più vivibile.

Piano Casa comunale. Edilizia sociale residenziale.

Predisporremo un "Piano Casa comunale". Alcuni interventi di ristrutturazione e riqualificazione devono essere finalizzati anche a supportare le nuove esigenze abitative, in un mutato quadro sociale. Perciò, avuto riguardo a precisi standard, sarà opportuno e doveroso consentire l'adozione di un Piano Casa proprio per rispondere a queste esigenze fondamentali di grande parte della cittadinanza. Il Piano Casa avrà un'incidenza positiva e risponderà a molteplici bisogni oggi non adeguatamente tutelati, in particolare alle esigenze abitative anche di carattere lavorativo che, peraltro, potranno ricevere utili risposte fruendo di appositi fondi europei a ciò destinati e che dovranno essere "aggrediti". Non è accettabile che tanti cervesi, giovani, coppie, lavoratori, siano costretti a rinunciare a vivere nella loro città, poiché non trovano un'abitazione da comprare e/o da prendere in locazione. La città ha il dovere di dare una risposta alle loro esigenze e questo Piano di Edilizia Residenziale Sociale ne sarà il fulcro.

Grandi opere: Individuazione e criteri di finanziamento

Abbiamo individuato alcune grandi opere infrastrutturali che riteniamo necessarie per la città. Tali opere potranno essere realizzate anche grazie all'intercettazione di fondi europei e a collaborazioni pubblico-privato.

Qui di seguito un elenco non esaustivo delle opere di cui questa città dovrebbe essere dotata:

- Completamento della Rete di collegamento ciclabile della città (entroterra-zona mare)
- Asta del Porto Canale con allungamento del molo e incremento dei posti barca
- Nuovo Lungomare di Cervia, Pinarella e Tagliata
- Palazzo del Turismo e del Turista
- Centro Culturale Cervese
- Nuovo Comando Polizia Municipale
- Ingressi cittadini
- Ospedale della Costa
- Opere viarie di alleggerimento del traffico cittadino
- Messa in salvaguardia del Santuario della Madonna del Pino e deviazione del percorso della SS16

Per quanto riguarda la Città dello Sport, l'intervento proposto dalla precedente Giunta, per quanto in ipotesi affascinante, non è tuttavia sostenibile economicamente e la sua realizzazione comporterebbe gravi rischi per la tenuta del bilancio comunale. Tuttavia, guardiamo con interesse all'esperienza di Riccione relativamente ai campi da calcio (uno in sintetico già realizzato, l'altro in via di realizzazione), poiché sui tornei sportivi di squadre giovanili si sviluppa un importante volano turistico e certamente un beneficio per l'immagine sportiva della Città. Per la realizzazione di campi da calcio, riteniamo che si dovrà operare in modo che i privati provvedano alla gestione e manutenzione delle strutture, in un sistema virtuoso di collaborazione pubblico e privato.

*** **

CERVIA E' BELLEZZA: SICUREZZA, DECORO, AMBIENTE, SALINE, PINETE

Regole precise per crescere nel benessere

La nostra città è bella, ma necessita di azioni concrete che la rendano migliore e meglio fruibile di quanto non lo sia oggi. Tale concetto si estende anche alla regolamentazione delle attività, al decoro, alla sicurezza, alla cura dell'arredo urbano e delle strade, alla salvaguardia del patrimonio ambientale, con particolare attenzione alle Pinete e alle Saline.

Per quanto riguarda la regolamentazione delle attività, è necessario superare la logica delle ordinanze sindacali, per introdurre regolamenti comunali stabili e duraturi nel tempo, che potranno anche rendere più facili i controlli da parte della Polizia Locale. Sicuramente un sistema di regole

certo e fissato, renderà anche più agevole l'attività imprenditoriale di tutti i settori, permettendo adeguata programmazione e sviluppo, all'interno del quadro dato.

Sulla spiaggia non riteniamo che debbano essere consentite discoteche, il che non significa impedire singoli eventi di qualità, qualora ritenuti in linea con gli obiettivi dell'amministrazione comunale.

La spiaggia deve essere luogo di tutti e proprio per questo verrà emanato un regolamento che sancirà alcuni principi fondamentali, tenuto conto del fatto che occorre bilanciare il tessuto economico cittadino, ridando slancio anche alle attività che operano nelle aree retrostanti agli stabilimenti balneari. Per tale ragione oltre al NO alle discoteche in spiaggia, si dovrà permettere la ristorazione notturna solo negli stabilimenti balneari che manterranno, una volta che la regolamentazione sarà andata a regime, l'apertura per un periodo di almeno 6 mesi all'anno (tale scelta, peraltro, stabilizzerà e incrementerà l'occupazione e quindi il gettito complessivo della città); si elaborerà una nuova regolamentazione dei trattenimenti musicali anche al fine di costruire un'esperienza nel divertimento giovanile differente, fondata su sedute nei locali e con la possibilità di diffondere musica, ma in orari ben precisi e a volumi adeguati agli orari, con la possibilità nel tempo di valutare la pedonalizzazione di alcune aree cittadine, a partire dal centro di Milano Marittima, al fine di consentire la costruzione di dehors, anche su suolo pubblico, così da contenere ulteriormente la rumorosità e, in ogni caso, permettere alle attività di prolungare le proprie aperture. E' nostra intenzione realizzare effettivamente i centri commerciali naturali nelle località, così da difendere il tessuto economico commerciale, pedonalizzando i centri ove possibile, dotandoli di nuovo arredo urbano, di segnaletica e brand dedicati.

Per realizzare questi obiettivi verranno previsti Protocolli tra il Comune e le singole attività che vi aderiranno, con un sistema di premialità e doveri, ivi compresi quelli di supporto alla sicurezza, che, ove non rispettati, comporteranno la decadenza dai benefici. I Protocolli sono strumenti giuridicamente vincolanti e verranno estesi a tutto il tessuto economico e, mano a mano, resi disponibili per tutte le tipologie di attività economiche. In questo modo costruiremo una città più ordinata e più attrattiva tutto l'anno e non solo durante alcuni mesi.

Le Pinete e il nostro Ambiente unico verranno tutelati e ampliati. Sarà nostro impegno procedere a una profonda revisione del Regolamento del Verde Pubblico e Privato, per renderlo più snello ed efficace, e per far sì che la città sappia dotarsi di una pluralità di alberature ad alto e medio fusto, portando avanti un progetto di mappatura delle criticità e provvedendo a intervenire per salvaguardare ove possibile l'esistente. Individueremo altresì un'area di piantumazione di nuove alberature, per incrementare il nostro patrimonio verde.

Sappiamo bene che il cambiamento climatico è divenuto un fattore di quotidiana preoccupazione e la nostra città soffre e ha sofferto per periodici eventi meteorologici che cagionano danni ingenti. Per tale ragione provvederemo a predisporre un Piano del Rischio, unitamente alla Protezione Civile e ad esperti anche universitari, così da comprendere al meglio come coniugare la tutela dell'Ambiente (soprattutto del verde) con la tutela dell'incolumità delle persone e dei beni pubblici e privati. Il Piano del Rischio, inoltre, ci consentirà anche di garantire, in caso di eventi estremi, una maggiore tutela dei cittadini e dei nostri ospiti.

Le Saline sono l'elemento che ricuce storicamente e naturalmente l'intero territorio comunale. Occorrerà attivarsi per ottenere non più e non solo estensioni dei periodi di concessione dell'area delle Saline, ma la loro cessione a titolo definitivo al Comune di Cervia. Solo acquisendo l'area delle Saline potremo come città sfruttare tutta la loro bellezza, la loro importanza e la loro unicità per rendere Cervia un luogo ancor più affascinante, vivibile, incredibilmente capace di offrire ogni sorta di esperienza ed emozione.

Un capitolo a parte meritano il tema della Raccolta dei Rifiuti Urbani e l'igiene ambientale, curate da HERA S.p.a..

Intendiamo anzitutto superare la modalità prevalente di raccolta attualmente operata tramite bidoni e bidoncini che vengono abbandonati alla pubblica fede e sono l'esatto contrario dell'ordine e del decoro urbano. Questa modalità non è funzionale sotto alcun profilo, poiché impedisce ai cittadini di conferire la raccolta differenziata secondo bisogno. Si dovrà ottenere il ritorno al conferimento della raccolta differenziata libero e tramite cassonetti intelligenti, dotando i cittadini, le attività e i proprietari di immobili di apposite tessere che collegheranno così direttamente il conferente al conferimento, permettendo anche un più puntuale controllo.

I costi insostenibili per privati e attività dell'igiene ambientale saranno oggetto di particolare attenzione e si dovrà lavorare anche con una rete di comuni per fare in modo che questo tema venga finalmente valutato nella sua incidenza economica e sul peso che grava sui contribuenti.

Poiché HERA deve rispettare un capitolato tecnico e una convezione col Comune, intendiamo altresì rivedere costi applicati, numero di passaggi per attività ordinarie e straordinarie anche legate alla stagionalità, nonché sarà prassi procedere a segnalare ogni disservizio che verrà comunicato all'Ente dai cittadini e/o dalle attività imprenditoriali, onde richiedere, se del caso, il risarcimento e/o l'indennizzo dovuto alla collettività.

Non è possibile non trattare queste problematiche che pesano anche sulla qualità della vita di noi cervesi.

*** **

Sicurezza e lotta all'abusivismo e alla criminalità

I cittadini chiedono giustamente e a gran voce un intervento sistematico sul tema della sicurezza. Le Forze dell'Ordine presenti sul territorio comunale di Cervia compiono ogni giorno un lavoro encomiabile per risultati e abnegazione e occorre sempre dargliene il giusto merito.

Nostra intenzione è però quella di potenziare ulteriormente controlli e vigilanza sul territorio. Abbiamo elaborato un Piano Comunale per la Sicurezza che si fonda su 5 direttrici: 1) piano comunale di videosorveglianza, per il monitoraggio dei punti viari strategici sia in un'ottica di prevenzione che di repressione. Il sistema potrà essere controllato a mezzo delle strumentazioni presenti presso il Comando della P.L. di Cervia. 2) Cervia ha un elevato numero di agenti di Polizia Locale, superiore a quanto previsto per città di analoghe dimensioni dalla normativa regionale. Occorrerà far uscire più pattuglie sul territorio impiegandole in compiti di sorveglianza e controllo. 3) Introdurremo, così come prevede peraltro la normativa di riferimento, il turno serale e notturno tutto l'anno. 4) sotto l'alta guida del Prefetto e del Questore, unitamente al fondamentale contributo delle Forze dell'Ordine e di Sicurezza, promuoveremo la sottoscrizione di un Patto per la Sicurezza Urbana, strumento necessario a organizzare con sempre maggiore efficacia ogni presidio di sicurezza necessario al territorio cervese. 5) Tolleranza zero nei confronti di coloro che si recano a Cervia per poi abbandonarsi a violenze e danneggiamenti di ogni genere; ogni volta in cui uno di questi soggetti verrà identificato, il Comune provvederà immediatamente ad attivare le tutele in ogni sede, sia civile che penale che amministrativa, procedendo in presenza di procedimenti penali a costituirsi parte civile, ad avviare in sede civile la procedura di negoziazione assistita con richiesta di risarcimento danni e, successivamente, in caso di mancato accordo, introdurrà i giudizi civili; in tal modo i violenti e tutti coloro che potranno in essere condotte incompatibili con il vivere civile, sapranno che Cervia non è una città dove questi comportamenti non hanno conseguenze di natura economica.

Con queste azioni concrete, siamo certi di poter imprimere un deciso fermo alla deriva alla quale assistiamo da troppi anni, una deriva che non fa vivere bene i cervesi e i nostri ospiti, danneggia le attività e l'immagine della città tutta.

Queste 5 azioni serviranno anche a ricostruire un giusto rapporto di fiducia reciproco tra P.L. e cittadini i quali rimangono le prime sentinelle sul territorio per evitare o impedire la verifica di crimini e condotte incivili.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al contrasto dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto produttivo cittadino. Dati allarmanti sono stati diffusi sulla situazione locale e nazionale e riteniamo che su questo tema si debba vigilare assolutamente con il massimo scrupolo, senza tentennamenti e senza margini di errore.

Politiche di bilancio - razionalizzazione e reperimento delle risorse

La politica di bilancio è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di qualsiasi amministrazione. Una gestione efficiente ed efficace permetterà di garantire alla città gran parte delle liquidità necessarie alla sua crescita e sviluppo.

Quale primo atto verrà predisposta una scrupolosa verifica sulla tenuta del bilancio comunale e sulle poste di entrata e spesa, al fine di individuare con precisione la spesa aggredibile, gli sprechi, i risparmi ripetibili e ogni eventuale lacuna non prima manifestatasi.

I criteri fondamentali della politica di bilancio saranno: a) programmazione della spesa; b) razionalizzazione della spesa; c) riqualificazione del debito. Tali principi permetteranno il raggiungimento dei seguenti obiettivi: riduzione della pressione tributaria comunale, politiche di incentivi all'impresa già presente e a quella che si stabilizzerà nella città con conseguente aumento dell'occupazione e incremento del gettito complessivo; semplificazione burocratica; maggior benessere.

I criteri sopra individuati verranno attuati sia attraverso una rigorosa attenzione alle poste di bilancio e alla programmazione della spesa, sia attraverso la revisione delle convenzioni in essere e soprattutto del rispetto delle stesse in termini rapporto qualità/costi. Non è la spesa di per sé a incidere sulla qualità dei servizi erogati dall'ente, ma la valutazione sul come le somme poste a bilancio vengono impiegate. A parità di spesa possono essere raggiunti standard qualitativi maggiori per molti servizi, a mezzo della razionalizzazione dei medesimi, mentre oggi riscontriamo costi eccessivi a carico della collettività per servizi spesso non all'altezza degli standard richiesti.

Occorre tener presente anche il capitolo relativo alla riqualificazione del debito, strumento che consentirà di ridurre le uscite per ratei e interessi passivi sui mutui contratti dall'ente.

Sul piano dell'addizionale IRPEF comunale, il fatto che detta aliquota venga pagata nel comune di residenza, pregiudica notevolmente la città di Cervia. Occorrerà perciò adottare opportune iniziative volte a incrementare la residenzialità al fine di poter godere di un maggior gettito complessivo.

L'azione volta al contenimento delle spese e alla riduzione della pressione tributaria comunale è decisamente finalizzata a rendere attrattiva Cervia sia per le imprese che per i privati, al fine di renderla, anche in virtù della bassa tassazione e dell'elevata efficacia amministrativa che necessariamente ne sarà conseguenza, una città ottimale per impostare la propria attività e la propria esistenza.

Sulle volontà di risparmio si procederà a un minor ricorso a incarichi esterni soprattutto per quanto riguarda la tutela legale dell'ente al fine di contenere la spesa. In particolare si procederà al potenziamento dell'Ufficio Legale interno con professionalità già presenti all'interno della dotazione

organica comunale, al fine precipuo di rendere autosufficiente detto servizio con innegabile risparmio di risorse finanziarie.

Grande attenzione verrà riservata inoltre al recupero dei crediti che l'amministrazione vanta nei confronti di terzi, anche al fine di procedere con solerzia al saldo dei debiti per residui che ancora pesano notevolmente sulle casse comunali.

I nuovi contratti sottoscritti dall'ente non potranno non prevedere adeguate garanzie di copertura in caso di insolvenza dei terzi contraenti, anche al fine di impedire l'impossibilità per l'amministrazione di incassare le somme a lei dovute e di dover conseguentemente aprire nuovi e costosi contenziosi.

Il rigore nella tenuta dei bilanci permetterà inoltre di sviluppare benefici ulteriori anno dopo anno, creando un circolo virtuoso che premierà l'intera comunità.

Una corretta tenuta dei conti non potrà che rendere migliore l'andamento finanziario dell'ente rendendo così possibile un incremento delle capacità di spesa per investimenti da parte del Comune di Cervia. A ciò si dovrà aggiungere, anche nel quadro della riorganizzazione della macchina amministrativa comunale, una spinta enorme nell'aggredire ogni sorta di bando regionale, nazionale, europeo, così da finanziare interventi e investimenti che, differentemente, non saremmo in grado di sostenere autonomamente.

Al fine del finanziamento e della copertura delle somme necessarie alla realizzazione di investimenti e opere infrastrutturali, agiremo anche attraverso corrette collaborazioni pubblico-privato seguendo un principio che così potrà essere utilmente indicato: solo allorché il giusto temperamento tra interesse pubblico e interesse privato sarà effettivo, potranno valutarsi opzioni favorevoli a nuove lottizzazioni e a operazioni immobiliari speculative. Laddove detto interesse non sarà rinvenibile, sulla base delle infrastrutture fondamentali e mancanti individuate dalla Giunta, nessuna operazione di nuova lottizzazione o di speculazione edilizia verrà consentita sul territorio comunale di Cervia.

L'ente dovrà provvedere a impiegare almeno il 50% delle somme derivanti da risparmi di spesa e riduzione di sprechi in politiche di detassazione alle imprese e alle famiglie. Verranno finanziate nello specifico le politiche di incentivi alle imprese attraverso convenzioni bilaterali e plurilaterali. Allo stesso tempo un piano pluriennale verrà elaborato per finanziare le manutenzioni di strade e arredo urbano.

L'imposta di soggiorno resterà, proprio perché vi è la necessità inemendabile di provvedere al rifacimento di larghe parti delle strade e dei marciapiedi.

Struttura amministrativa e mobilità

Spesso il dipendente dell'amministrazione comunale cervese è parso aver perso il senso fondamentale del ruolo che ricopre. Senza una chiara visione degli obiettivi superiori a cui l'ente tende

nell'interesse della comunità, il dipendente ha probabilmente finito per non comprendere più la funzione di realizzatore della politica dell'amministrazione a servizio della collettività.

Occorrerà porre rimedio a tale situazione attraverso un utilizzo della mobilità interna significativo, condiviso e concordato, al fine di riequilibrare tra gli uffici le forze e le professionalità esistenti all'interno dell'ente.

Inoltre, occorrerà provvedere all'istituzione o al potenziamento di alcuni servizi.

Tale attività verrà predisposta, in contraddittorio con le sigle sindacali, al fine di ottenere risultati di maggior rapidità anche nell'assunzione delle decisioni cui l'ente è chiamato quotidianamente e per fornire alla Giunta gli strumenti necessari all'attuazione del programma.

Queste saranno le direttrici principali dell'azione amministrativa sulla macchina comunale: 1) ridare ai dipendenti comunali gli strumenti per essere per primi consapevoli del senso e della necessità del loro lavoro per l'intera comunità. Ciò significa responsabilizzarli e ricostruire un rapporto virtuoso in cui l'amministrazione è al servizio della città e dei cittadini. 2) Mobilità interna. Ridistribuire le importanti professionalità presenti tra i nostri dipendenti, formandole opportunamente laddove necessario, per rendere produttiva l'intera struttura comunale. Su questo tema riteniamo che il dialogo con i sindacati dovrà essere basato su una sfida positiva e su una base di fiducia reciproca tra amministratori e dipendenti. 3) La mobilità interna permetterà la razionalizzazione della cd. macchina comunale così da ridistribuire risorse preziose e soprattutto così da rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa. 4) questi principi sono strettamente collegati alla semplificazione amministrativa e alla riscrittura delle regole; regole certe e chiare, costruite in modo tale che ci sia scritto ciò che non si può fare invece di ciò che si può fare, faciliteranno il lavoro dell'amministrazione e dei cittadini e ridurranno enormemente la discrezionalità amministrativa.

*** **

Questi sono gli impegni che intendiamo assumerci di fronte ai cervesi e il nostro programma sarà la guida che seguiremo per realizzare tutto ciò che riteniamo sia necessario alla nostra città, perché sia migliore, unita, sicura, concreta.

Paolo Savelli